

## **Il Punto Sindacale**

Qualcuno dice: “Meno male che sono finite le votazioni regionali, del teatrino che gli stessi politici ci hanno presentato non se ne poteva più”.

Giusta osservazione, ma ricordiamoci tutti che noi siamo coinvolti, direttamente o indirettamente, in questa politica, sia i sindacalisti sia i semplici cittadini.

Essere andati a votare oppure no ci ha fatti partecipi, in positivo o in negativo, del risultato emerso dalle stesse elezioni, risultato che democraticamente tutti dobbiamo accettare.

Sentendo in questi giorni chi ci governa, pare che si stia aprendo una nuova strada di “riforme” sulla giustizia, sul fisco e sulla nuova politica, partendo dal federalismo fiscale.

In merito alla giustizia, è speranza di tutti che si proponga un sistema che la renda uguale per tutti, meno burocratica e più incisiva, con sicurezza della pena per coloro che non rispettano la Legge.

Speriamo inoltre in un nuovo modello fiscale duraturo negli anni, senza i continui rattoppi subiti in questi ultimi tempi. Un fisco più equo e solidale che parta dalla necessità dei più deboli, lavoratori, pensionati, incapienti, e che non miri ad arricchire chi ricco lo è già. La riforma del fisco è stata più volte richiesta dalla Cisl, perché siamo convinti che sia ora di voltare pagina: questo sistema è ormai obsoleto nel mondo in cui viviamo.

Infine, una nuova politica, o almeno una revisione di quella attuale, partendo dai nuovi ruoli di Camera e Senato e dalla loro sburocratizzazione, tenendo conto che è giunto il momento di rivedere il numero, le agevolazioni e gli stipendi di senatori e deputati, e di assessori a livello regionale, provinciale e comunale. Sarebbe il caso di rivedere anche il ruolo di quei dirigenti che a volte non sappiamo cosa facciano all'interno di aziende municipalizzate o di enti pubblici a tutti i livelli della vita sociale. Non è più pensabile che ci sia troppa gente che soffre perché non riesce ad arrivare alla fine del mese ed altri che gongolano con i soldi dei contribuenti.

Come Federazione Pensionati, ma in special modo come Cisl, saremo vigili su queste riforme facendo la nostra parte, portando proposte per essere ascoltati e se così non fosse faremo fino in fondo il nostro mestiere.

Penso però che sia giunto il momento che la verifica venga fatta all'interno di tutto il Sindacato Confederale e che si torni a un sindacato possibilmente unitario, in difesa dei più deboli. La nostra mission è questa e non deve essere la politica a dividere le nostre radici.

In queste riforme non troveremo nessuno che ci farà sconti e, visto che il mondo sindacale resta l'unico a difendere le masse (tuteliamo milioni e milioni di persone, a tutti i livelli della vita sociale, siano essi tesserati o no), dobbiamo tutti insieme prendere atto della nostra forza senza nessun tatticismo politico e non. Insieme dobbiamo svolgere il nostro ruolo da protagonisti: il cambiamento industriale e politico che è in atto riguarda tutti noi e su questo non possiamo demandare niente a nessuno.

Le nostre famiglie, il lavoro dei nostri figli, la nostra e le pensioni future, il futuro dei più deboli sono le motivazioni del nostro agire da sindacalisti. Solo esercitando pienamente il nostro ruolo a tutti i livelli in cui siamo stati chiamati nella Confederazione sapremo essere protagonisti in questo inevitabile cambiamento.

Francesco Cargnino  
Segretario Generale Fnp Cisl Piemonte